



**COMUNE DI TORRITA DI SIENA**  
**- Provincia di Siena -**

---

**Regolamento del Consiglio Comunale**

Approvato con Delibera n. 21 assunta dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 maggio 2015

## INDICE

### CAPO I ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE - DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – Contenuto del Regolamento
- Art. 2 - Diffusione
- Art. 3 - Interpretazione
- Art. 4 – Presidenza del Consiglio Comunale
- Art. 5 – Composizione e validità delle sedute
- Art. 6 – Durata in carica del Consiglio – Convalida ed eventuale surroga degli eletti
- Art. 7 - Sede delle adunanze

### CAPO II SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- Art. 8- Prima seduta del Consiglio Comunale

### CAPO III - CONVOCAZIONE

- Art. 9 - Competenza
- Art. 10 – Avviso di convocazione
- Art. 11 – Ordine del giorno
- Art. 12 – Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale
- Art. 13 – Pubblicità delle sedute del Consiglio Comunale
- Art. 14 – Sedute aperte
- Art. 15 – Partecipazione degli Assessori alle adunanze del Consiglio Comunale
- Art. 16 – Deposito degli atti

### CAPO IV – VOLGIMENTO DELLE ADUNANZE CONSILIARI

- Art. 17 – Apertura dell'adunanza
- Art. 18 – Approvazione dei verbali della seduta precedente
- Art. 19 – Comunicazioni del Presidente
- Art. 20 – Argomenti ammessi alla trattazione
- Art. 21 – Ordine di trattazione degli argomenti
- Art. 22 – Mozione d'ordine
- Art. 23 – Discussione sui vari argomenti
- Art. 24 – Disciplina degli interventi
- Art. 25 – Formulazione delle proposte da parte dei Consiglieri
- Art. 26 – Dichiarazione di improponibilità e di inammissibilità
- Art. 27 – Fatto Personale
- Art. 28 – Questione pregiudiziale e sospensiva
- Art. 29 – Comportamento dei Consiglieri
- Art. 30 – Chiusura della discussione
- Art. 31-Continuazione della trattazione dell'ordine del giorno in caso di mancato esaurimento
- Art. 32 – Chiusura della seduta consiliare

### CAPO V – VOTAZIONI

- Art. 33 – Nomina degli scrutatori
- Art. 34 – Sistemi di votazione
- Art. 35 – Ordine delle votazioni
- Art. 36 – Dichiarazione di voto

- Art. 37 – Computo della maggioranza e proclamazione dell'esito della votazione
- Art. 38 – Interventi nel corso della votazione
- Art. 39 – Annullamento e rinnovazione della votazione
- Art. 40 – Deliberazioni immediatamente eseguibili

#### CAPO VI – IL VERBALE DELLE ADUNANZE

- Art. 41 – Funzioni di Segretario

#### CAPO VII – INTERROGAZIONI E MOZIONI

- Art. 42 – Diritto di iniziativa dei Consiglieri
- Art. 43 – Interrogazioni
- Art. 44 – Mozioni
- Art. 45 – Svolgimento delle interrogazioni durante la Seduta Consiliare
- Art. 46 – Svolgimento della discussione sulle mozioni

#### CAPO VIII – GRUPPI CONSILIARI

- Art. 47 – Gruppi Consiliari e loro capigruppo
- Art. 48 – Conferenza dei capigruppo

#### CAPO IX – COMMISSIONI CONSILIARI

- Art. 49 – Commissioni permanenti
- Art. 50 – Convocazione e funzionamento delle commissioni
- Art. 51 – Sedute delle commissioni
- Art. 52 – Proposte delle commissioni
- Art. 53 – Commissioni temporanee o speciali
- Art. 54 – Commissioni Consiliari aventi funzione di indagine
- Art. 55 – Commissioni Consiliari aventi funzioni di controllo e garanzia

#### CAPO X – ESERCIZIO DEL MANDATO ELETTIVO

- Art.56 – Divieto di mandato imperativo
- Art.57 – Partecipazione alle adunanze
- Art.58 – Astensione obbligatoria

#### CAPO XI – NOMINE ED INCARICHI AI CONSIGLIERI COMUNALI

- Art. 59 – Nomine e designazioni di Consiglieri Comunali
- Art. 60 – Funzioni rappresentative

#### CAPO XII – DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 61 - Casi non previsti
- Art. 62 - Entrata in vigore del Regolamento
- Art. 63 - Revisione del Regolamento

## **ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DISPOSIZIONI GENERALI**

### **Articolo 1 Contenuto del Regolamento**

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni, nel rispetto della Legge e dello Statuto Comunale.

### **Articolo 2 Diffusione**

Una copia del presente regolamento deve essere a disposizione dei Consiglieri, nella sala delle adunanze, durante le sedute del Consiglio Comunale per permetterne la consultazione.

### **Articolo 3 Interpretazione**

Quando nel corso delle sedute si presentano situazioni che non sono disciplinate dalla Legge, dallo Statuto e dal presente regolamento, la decisione è adottata dal Sindaco, ispirandosi ai principi generali, udito il parere del Segretario Comunale.

Le eccezioni sollevate dai Consiglieri Comunali relative all'interpretazione di norme del presente regolamento da applicare per la trattazione di argomenti iscritti all'ordine del giorno, sono sottoposte al Sindaco. Egli sospende la seduta per esaminare e risolvere le eccezioni sollevate.

Quando l'eccezione sollevata si presenta di particolare complessità, il Sindaco, di concerto con i Capigruppo, ripresi i lavori del Consiglio, rinvia l'argomento oggetto dell'eccezione medesima a successiva seduta.

### **Articolo 4 Presidenza del Consiglio Comunale**

Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco.

In caso di assenza o impedimento del Sindaco o di vacanza della carica, la presidenza spetta al Consigliere Anziano.

Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento.

Il Presidente provvede al proficuo funzionamento dell'assemblea consiliare, modera la discussione degli argomenti e dispone che i lavori si svolgano osservando il presente regolamento; concede la facoltà di parlare e stabilisce il termine della discussione; espone e precisa i termini delle proposte per le quali si discute e si vota, determina l'ordine della votazione, ne controlla e proclama il risultato; mantiene l'ordine nella sala consiliare disponendo della Forza di Pubblica Sicurezza.

### **Articolo 5 Composizione e validità delle sedute**

Il Consiglio Comunale di Torrita di Siena è composto dal Sindaco e da un numero di consiglieri determinato dalla legge.

Per la validità delle sedute deve essere presente almeno la metà dei Consiglieri assegnati per legge all'Ente senza computare a tal fine il Sindaco. In seconda convocazione, che non può aver luogo prima che siano decorse settantadue ore, il Consiglio Comunale può deliberare purché intervenga almeno un terzo dei Consiglieri.

Il numero legale viene accertato mediante l'appello nominale eseguito dal Segretario Comunale.

Qualora i consiglieri non siano presenti nel numero legale, il Presidente dispone che si proceda a nuovo appello ad intervalli di tempo non inferiori a quindici minuti.

Trascorso un'ora da quella stabilita nell'avviso di convocazione, il Presidente fa redigere apposito verbale in cui si dichiara deserta l'adunanza indicando i nomi dei Consiglieri intervenuti e di quelli assenti.

Durante la seduta il Presidente non procede alla verifica del numero legale salvo che non sia richiesto da un Consigliere, oppure nel caso in cui uno o più Consiglieri lascino la sede del Consiglio Comunale.

La presenza del numero legale è accertata dal Segretario Comunale durante tutta la seduta del Consiglio prima di ogni votazione.

Qualora durante l'adunanza venisse a mancare il numero legale, la seduta è sciolta, salvo sospensione massima di 30 minuti per consentire il rientro dei consiglieri momentaneamente assenti.

#### **Articolo 6**

#### **Durata in carica del Consiglio – Convalida ed eventuale surroga degli eletti**

Il Consiglio Comunale inizia la sua attività con la convalida dei Consiglieri eletti e dura in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili. Gli atti devono contenere l'indicazione dei motivi d'urgenza che ne hanno resa necessaria l'adozione.

In caso di surroga, i Consiglieri entrano in carica non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

#### **Articolo 7**

#### **Sede delle adunanze**

Le adunanze del Consiglio Comunale si tengono, di regola, presso la sede comunale, in apposita sala.

Per motivi particolari il Sindaco può determinare un diverso luogo della riunione.

Nei giorni di seduta del Consiglio Comunale sarà esposta nel Palazzo Municipale la bandiera nazionale e quella della Comunità Europea. All'interno della sala ove si svolge la seduta sarà collocato il Gonfalone.

### **Capo II**

### **SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **Articolo 8**

#### **Prima seduta del Consiglio Comunale**

La prima seduta del Consiglio Comunale deve essere convocata entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.

La prima seduta ha ad oggetto la convalida degli eletti, prosegue con il giuramento del Sindaco, con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta Comunale, con l'approvazione delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo e, quindi, con la trattazione degli altri eventuali argomenti iscritti all'ordine del giorno.

### **CAPO III CONVOCAZIONE**

#### **Articolo 9 Competenza**

La convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Sindaco. Nel caso di assenza o impedimento del Sindaco, la convocazione viene disposta dal Consigliere Anziano.

#### **Articolo 10 Avviso di convocazione**

La convocazione del Consiglio Comunale è disposta a mezzo di avvisi con le modalità di cui al presente regolamento.

L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del giorno e dell'ora, sia in prima che eventualmente in seconda convocazione, dell'adunanza e della sede dove la stessa sarà tenuta.

Nel caso che siano previste sospensioni temporanee dei lavori nel corso della giornata di riunione, nell'avviso vengono indicati gli orari di inizio, interruzione e ripresa dell'adunanza.

Quando è previsto che i lavori si svolgano in più giorni, sono indicate la data e l'ora di inizio di ciascuna riunione, con la precisazione che trattasi di prosecuzione della medesima adunanza.

L'avviso di convocazione precisa se l'adunanza ha carattere ordinario o straordinario o se viene convocata d'urgenza.

Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del Bilancio di previsione, non comunque le sue variazioni, del Rendiconto della gestione e della Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio.

Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistono motivi rilevanti ed indilazionabili che rendono necessaria l'adunanza.

L'avviso di convocazione e l'ordine del giorno sono muniti in calce del bollo del Comune e firmati dal Sindaco o da colui che lo sostituisce.

L'avviso di convocazione del Consiglio Comunale, con l'ordine del giorno, viene inoltrato al consigliere dalla Segreteria Comunale, all'indirizzo di posta elettronica, che deve essere fornito dallo stesso al Segretario Comunale durante la prima seduta del Consiglio. Con tale spedizione si considera osservato, ad ogni effetto, l'obbligo di consegna dell'avviso di convocazione e rispettati i termini fissati dalla legge e dal regolamento.

L'avviso di convocazione per le adunanze ordinarie deve essere inoltrato ai Consiglieri almeno sei giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Per le adunanze straordinarie la consegna dell'avviso deve avvenire almeno quattro giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Nei termini di cui ai precedenti commi sono inclusi i giorni festivi.

Nel caso che, dopo la consegna degli avvisi di convocazione, si debbano aggiungere all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie argomenti urgenti o sopravvenuti, occorre darne avviso scritto mediante posta elettronica, ai Consiglieri, almeno 24 ore prima della riunione, comunicando l'oggetto degli argomenti aggiunti.

L'eventuale ritardata consegna dell'avviso di convocazione, è sanata quando il Consigliere interessato partecipa all'adunanza del Consiglio alla quale era stato invitato.

## **Articolo 11** **Ordine del giorno**

L'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza del Consiglio Comunale ne costituisce l'ordine del giorno.

L'elenco degli argomenti da trattare nelle adunanze ordinarie e straordinarie è pubblicato all'Albo-online del Comune rispettivamente nei sei giorni e nei quattro giorni precedenti quello della riunione.

L'elenco degli argomenti da trattare nelle riunioni convocate d'urgenza e quelli relativi ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie, sono pubblicati all'Albo-online del Comune almeno 24 ore prima della riunione.

Copia dell'avviso di convocazione e dell'ordine del giorno delle adunanze - inclusi gli argomenti aggiuntivi - viene inviata a cura della Segreteria Comunale, assicurandone il tempestivo recapito, al Collegio dei Revisori dei conti.

Il Sindaco può disporre la pubblicazione, con l'utilizzo di altri mezzi di diffusione mediatica, per render noto alla cittadinanza il giorno e l'ora di convocazione del Consiglio e gli argomenti all'ordine del giorno.

Spetta al Sindaco di stabilire, rettificare od integrare l'ordine del giorno con proprie autonome decisioni, salvo l'obbligo di iscrivere le proposte di cui all'articolo 12.

Gli argomenti sono indicati nell'ordine del giorno, pur con la necessaria concisione, con definizioni chiare e specifiche, tali da consentire ai Consiglieri di individuarne con certezza l'oggetto.

Sono elencati distintamente nell'ambito dell'ordine del giorno, sotto l'indicazione "seduta segreta", gli argomenti per i quali ricorrono le condizioni di cui all'art. 13. Tutti gli altri argomenti elencati sono trattati in seduta pubblica.

L'ordine del giorno è inserito o allegato all'avviso di convocazione del quale costituisce parte integrante.

## **Articolo 12** **Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale**

Almeno un quinto dei Consiglieri può richiedere la convocazione del Consiglio Comunale. Nel conteggio del quinto dei Consiglieri richiedenti è incluso anche il Sindaco.

Il Sindaco in tal caso è tenuto a riunirlo in un tempo non superiore a 20 giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

Il termine di cui al precedente comma decorre dal giorno nel quale perviene al Presidente la richiesta dei Consiglieri, che viene immediatamente a questo trasmessa dopo la registrazione al protocollo generale dell'Ente.

La materia oggetto della convocazione straordinaria deve essere coerente con le competenze amministrative del Consiglio.

### **Articolo 13**

#### **Pubblicità delle Sedute del Consiglio Comunale**

Le sedute del Consiglio sono pubbliche.

La seduta può essere dichiarata segreta dal Sindaco esclusivamente per la trattazione di argomenti che comportano apprezzamento del comportamento e della moralità di persone o quando la pubblicità dell'adunanza possa arrecare grave nocumento agli interessi del Comune. La segretezza della seduta deve essere indicata nell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale in riferimento al punto oggetto di discussione segreta; nel caso in cui, invece, tale necessità venga rilevata nel corso della discussione del Consiglio Comunale, in quanto durante la discussione vengano introdotte valutazioni ed apprezzamenti sulla moralità, la correttezza, i comportamenti di una persona fisica, il Consiglio, dietro proposta motivata anche di uno solo dei consiglieri presenti, può deliberare, a maggioranza dei presenti, la trasformazione della seduta da pubblica in segreta. Alle sedute segrete possono assistere esclusivamente il Sindaco, i Consiglieri Comunali, gli Assessori ed il Segretario Comunale, i quali sono vincolati dal segreto d'ufficio.

Chiunque acceda alla Sala delle riunioni consiliari deve mantenere un contegno corretto, non può portare armi di sorta (ad eccezione delle Forze dell'Ordine a ciò espressamente autorizzate da norme di pubblica sicurezza) e, per tutta la durata della seduta, deve restare in silenzio ed astenersi da qualsiasi segno di approvazione o disapprovazione.

La ripresa audio-video del Consiglio Comunale è consentita secondo le modalità stabilite da specifico Regolamento.

### **Articolo 14**

#### **Sedute aperte**

Il Sindaco, sentiti i Capigruppo Consiliari o su richiesta di questi, nel caso in cui siano in discussione argomenti di particolare rilevanza politico – sociale, o di specifica importanza per la vita della comunità locale, può convocare il Consiglio Comunale in seduta aperta, concedendo il diritto di parola ai partecipanti.

### **Articolo 15**

#### **Partecipazione dell'Assessore non Consigliere**

Gli Assessori non Consiglieri di cui al terzo comma dell'art. 25 dello statuto, partecipano alle adunanze del Consiglio comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento, ma senza diritto di voto.

La loro partecipazione alle adunanze del Consiglio comunale non è computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta e delle maggioranze per le votazioni.

### **Articolo 16**

#### **Deposito degli atti**



Le proposte di deliberazioni relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere messe a disposizione dei Consiglieri Comunali presso la Segreteria Comunale, unitamente a tutti i documenti e pareri necessari per consentirne l'esame, e spedite ai Capigruppo contestualmente alla convocazione del Consiglio Comunale.

Ove il deposito degli atti non sia avvenuto nei termini indicati dal comma precedente, l'argomento non può essere sottoposto a votazione a richiesta anche di un solo Consigliere.

All'inizio dell'adunanza le proposte ed i documenti devono essere depositati nella sala dell'adunanza e nel corso di essa ogni Consigliere può consultarli.

## **CAPO IV SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE CONSILIARI**

### **Articolo 17 Apertura dell'adunanza**

L'adunanza del Consiglio Comunale si apre con l'appello nominale dei Consiglieri, fatto dal Segretario Comunale, per accertare l'esistenza del numero legale.

La seduta è dichiarata aperta dal Presidente non appena sia stata constatata la presenza del numero legale dei consiglieri.

Anche in difetto del numero legale potranno, però, essere fatte dal Presidente al Consiglio quelle comunicazioni che non comportino un atto deliberativo.

Dopo l'appello effettuato all'inizio dell'adunanza, si presume la presenza in aula del numero dei Consiglieri richiesto per la legalità della riunione.

I Consiglieri che entrano o che si assentano dall'adunanza dopo l'appello, sono tenuti a darne avviso al Segretario comunale il quale, quando in base a tali comunicazioni o su richiesta di un consigliere accerta che i presenti sono in numero inferiore a quello previsto dal primo comma, avverte il Presidente che può far richiamare in aula i Consiglieri momentaneamente assentatisi e, se ne ravvisa la necessità, dispone la ripetizione dell'appello.

Nel caso che dall'appello risulti che il numero dei Consiglieri è inferiore a quello necessario, il Presidente dichiara deserta la seduta per gli argomenti a quel momento rimasti da trattare. Di ciò viene preso atto a verbale, indicando il numero dei Consiglieri presenti al momento della chiusura della riunione.

I Consiglieri che escono dalla sala prima della votazione debbono darne comunicazione alla presidenza e non si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza.

### **Articolo 18 Il verbale dell'adunanza - Redazione e firma**

Il verbale delle adunanze è l'atto pubblico che documenta la volontà espressa, attraverso le deliberazioni adottate, dal Consiglio comunale.

Alla sua redazione viene provveduto, secondo quanto stabilito dallo statuto, dal Segretario comunale.

Il verbale costituisce il fedele resoconto dell'andamento della seduta consiliare e riporta il testo integrale della parte dispositiva della deliberazione ed il numero dei voti favorevoli, contrari ed astenuti su ogni proposta. Da esso deve risultare quando la seduta abbia avuto luogo in forma segreta e se la votazione è avvenuta a scrutinio segreto.

Gli interventi e le dichiarazioni rese dai consiglieri nel corso delle discussioni sono registrati e conservati su apposito supporto magnetico. Quando gli interessati ne facciano richiesta al Presidente, i loro interventi

vengono riportati integralmente a verbale, purché il relativo testo scritto sia fatto pervenire al Segretario prima della sua lettura al Consiglio.

Eventuali ingiurie, allusioni o dichiarazioni offensive o diffamatorie non debbono essere riportate a verbale. Soltanto quando il Consigliere che si ritiene offeso ne faccia richiesta, nel corso dell'adunanza, le stesse sono, in modo conciso, iscritte a verbale.

Il verbale della seduta segreta è redatto in modo da contenere la sintesi della discussione, senza scendere in particolari che possano recar danno alle persone, salvo i casi nei quali si debbano esprimere necessariamente giudizi sul loro operato.

Il verbale delle adunanze è firmato dal Presidente dell'adunanza e dal Segretario comunale

## **Articolo 19**

### **Comunicazioni del Presidente**

Esaurite le formalità preliminari e successivamente all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, il Presidente fa le eventuali comunicazioni d'uso su fatti e circostanze che possono interessare il Consiglio Comunale, senza che questi sia chiamato a deliberare su essi.

Sulle comunicazioni del Presidente un Consigliere per ciascun gruppo, per un tempo non superiore a 5 minuti, può intervenire per associarsi o dissentire ed eventualmente presentare proposte o mozioni da iscrivere all'ordine del giorno dell'adunanza successiva.

## **Articolo 20**

### **Argomenti ammessi alla trattazione**

Dopo le comunicazioni del Presidente, il Consiglio passa alla trattazione degli affari che figurano all'ordine del giorno.

Nessun argomento può essere sottoposto a discussione o a deliberazione se non risulta iscritto all'ordine del giorno dell'adunanza.

Ogni Consigliere ha facoltà di chiedere la parola per celebrazione di eventi o per commemorazioni di grande importanza.

Durante la seduta sono vietati discorsi o manifestazioni incompatibili con i principi sanciti dalla Costituzione e non è ammissibile l'inosservanza delle leggi e del presente regolamento interno di procedura.

## **Articolo 21**

### **Ordine di trattazione degli argomenti**

Gli argomenti posti all'ordine del giorno vengono trattati nell'ordine secondo il quale sono iscritti nell'avviso di convocazione.

Tuttavia, su proposta motivata del Presidente o di un Consigliere, quando motivi di urgenza e di opportunità lo consiglino, l'ordine di trattazione degli argomenti in discussione può essere invertito dal Consiglio in qualunque momento, salva sempre la precedenza delle proposte dell'autorità governativa e regionale.

La proposta di variazione, se nessun Consigliere vi si oppone, si ritiene senz'altro accettata, altrimenti è sottoposta al voto del Consiglio senza discussione.

Nel caso in cui una parte degli argomenti previsti sia da trattarsi in seduta pubblica e un'altra in seduta segreta, quella in seduta pubblica avrà la precedenza.

Quando la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richiede, sono differite al giorno seguente od anche ad altro successivo, le deliberazioni sugli argomenti aggiunti all'ordine del giorno successivamente alla diramazione degli inviti di convocazione e comunicati ai Consiglieri non più di ventiquattro ore prima.

## **Articolo 22** **Mozione d'ordine**

È mozione d'ordine il richiamo alla legge o al regolamento, o il rilievo sul modo o l'ordine col quale si intende procedere alla votazione. Sull'ammissione o meno, di ogni mozione d'ordine, si pronuncia il Presidente.

Qualora la decisione non venga accettata dal proponente la mozione, il Consiglio decide per alzata di mano, senza discussione.

Sulla mozione d'ordine, dopo il proponente, può parlare un oratore per ciascun gruppo Consiliare per non più di cinque minuti ciascuno.

## **Articolo 23** **Discussione sui vari argomenti**

La discussione su ciascun argomento è aperta con l'enunciazione, da parte del Sindaco, dell'oggetto della proposta e può proseguire con la relazione del Sindaco stesso o dell'Assessore del ramo o dei relatori designati dalle commissioni o del Consigliere proponente o del relatore speciale o dei Consiglieri incaricati dal Consiglio.

Successivamente alle relazioni ha inizio la discussione e sono ammessi a parlare i Consiglieri secondo l'ordine delle richieste.

Hanno però la precedenza i Consiglieri che chiedono la parola per mozione d'ordine ai fini di richiamare la Presidenza all'osservanza delle norme sulla procedura delle discussioni o delle votazioni, o per proposte pregiudiziali o sospensive, o per fatto personale, intendendosi per tale il giudizio espresso sulla condotta di un Consigliere o l'attribuzione di opinioni diverse da quelle da lui manifestate.

Nessuno può parlare senza aver chiesto e ottenuto la parola dal Presidente.

Il Sindaco, gli Assessori competenti ed i relatori possono parlare in qualunque momento della discussione, ma, dopo la chiusura di essa, soltanto per dichiarare se mantengono le loro conclusioni, se accettano o respingono ordini del giorno o emendamenti presentati o, infine, per semplici spiegazioni di fatto.

## **Articolo 24** **Disciplina degli interventi**

I Consiglieri parlano dal loro posto, rivolgendo la parola all'intero consesso, anche quando si tratta di rispondere ad argomenti di altri membri del Consiglio. Non sono ammesse discussioni in forma di dialogo fra Consiglieri.

A nessuno è permesso di interrompere chi parla tranne al Presidente per un richiamo al regolamento o all'argomento.

Il Presidente dà la parola a coloro che l'hanno chiesta e nell'ordine della domanda, salvo che qualcuno dei richiedenti non dichiarerà di cedere il proprio turno ad altri.

Nessun Consigliere può parlare più di una volta nel corso della stessa discussione, se non per una questione di carattere incidentale, o per dichiarazione di voto.

L'oratore può svolgere il suo pensiero nel modo più ampio, senza peraltro eccedere o divagare col trattare questioni estranee all'argomento in discussione o usare parole che possono inasprire od offendere e, comunque, senza eccedere la durata di 5 minuti, a meno che si tratti di relazione su un determinato affare sul quale abbiano avuto speciale incarico di riferire. Il Capigruppo o un Consigliere di ciascun gruppo ha diritto ad un intervento di non oltre 10 minuti ed eventuale replica al Presidente o al relatore di non oltre 5 minuti.

Il Presidente ha facoltà di richiamare i Consiglieri che si dilunghino eccessivamente nei discorsi.

Nessun discorso può essere interrotto e rimandato per la sua continuazione ad un'altra seduta.

Se il Presidente ha richiamato due volte, per qualsiasi motivo, un Consigliere senza che questi tenga conto delle osservazioni, può togliergli la parola per il resto della discussione.

Se il Consigliere insiste, il Consiglio, senza discussione, decide per alzata di mano.

### **Articolo 25** **Formulazione delle proposte da parte dei Consiglieri**

Ogni Consigliere ha diritto, su ciascun affare iscritto all'ordine del giorno, durante o al termine della discussione, di far proposte per approvare, respingere, modificare o rinviare il provvedimento proposto dal relatore, ovvero di formulare controproposte.

Le proposte di cui sopra sono effettuate verbalmente, per iscritto, mediante ordini del giorno, mozioni, emendamenti o schemi di deliberazione.

Al termine della discussione generale, il Consiglio Comunale vota sulle formulazioni e puntualizzazioni delle proposte fatte dai Consiglieri.

### **Articolo 26** **Dichiarazione di improponibilità e di inammissibilità**

Sono improponibili ordini del giorno, emendamenti e proposte che siano estranei all'oggetto della discussione o formulati con frasi o termini sconvenienti.

Sono inammissibili ordini del giorno, emendamenti e proposte in contrasto con deliberazioni già adottate dal Consiglio sull'argomento nel corso della discussione.

Il Presidente, data lettura dell'ordine del giorno, dell'emendamento o della proposta, può rifiutarsi di metterli in votazione. Se il proponente insiste, il Presidente consulta il Consiglio che decide, senza discussione, per alzata di mano.

### **Articolo 27** **Fatto personale**

E' fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o il sentirsi attribuire fatti non veri od opinioni o dichiarazioni contrarie a quelle effettivamente espresse.

La parola per fatto personale può essere chiesta in qualunque momento della discussione, la quale, pertanto, viene temporaneamente sospesa dal Presidente.

Il Consigliere che chiede la parola per fatto personale deve indicarne il motivo, ed il Presidente decide se il fatto sussiste o meno.

Se la decisione del Presidente non è accettata dal richiedente, questi può appellarsi al Consiglio, il quale si pronuncia in merito, senza discussione, per alzata di mano.

Non è ammesso, sotto pretesto di fatto personale, ritornare su una discussione chiusa, fare apprezzamenti sui voti del Consiglio o comunque discuterli.

Quando, nel corso di una discussione, un Consigliere sia accusato di fatti che ledano la sua onorabilità può chiedere al Presidente la nomina di una Commissione che indaghi e giudichi sul fondamento dell'accusa. Alla Commissione, composta di cinque membri, il Presidente può assegnare un termine per presentare le proprie conclusioni. Esse vengono comunicate dal Presidente al Consiglio e non possono costituire oggetto di dibattito, neanche indirettamente mediante risoluzioni o mozioni.

## **Articolo 28**

### **Questione pregiudiziale e sospensiva**

La questione pregiudiziale, cioè che un dato argomento non debba essere discusso, e la questione sospensiva, cioè che la discussione o deliberazione debba essere rinviata, possono essere proposte da un Consigliere prima che abbia inizio la discussione.

Il Presidente, tuttavia, ha facoltà di ammetterle anche nel corso della discussione, qualora la presentazione sia giustificata da nuovi elementi emersi dopo l'inizio del dibattito.

La questione pregiudiziale e quella sospensiva hanno carattere incidentale, e la discussione non può proseguire se non dopo che il Consiglio si sia pronunciato su di esse.

Su tali questioni possono parlare soltanto un oratore per ciascun gruppo consiliare e per non più di cinque minuti ciascuno.

In caso di concorso di più proposte di questioni pregiudiziali o di più proposte di sospensione, dopo l'illustrazione del proponente di ciascuna di esse, si svolge un'unica discussione, con la limitazione di cui al comma precedente, e quindi un'unica votazione, che ha luogo per alzata di mano.

## **Articolo 29**

### **Comportamento dei Consiglieri**

I Consiglieri devono usare un civile reciproco comportamento con rispetto delle altrui opinioni e libertà.

Se un Consigliere pronuncia parole sconvenienti oppure turba, con il suo contegno, la libertà delle discussioni e l'ordine della seduta, il Presidente lo richiama.

Se il Consigliere persiste nel suo atteggiamento, il Presidente gli infligge una nota di biasimo, da riportarsi a verbale.

Il Consigliere colpito dal provvedimento può, tuttavia, appellarsi al Consiglio, il quale deciderà per alzata di mano sulle spiegazioni fornite.

In caso di accoglimento delle spiegazioni da parte del Consiglio non si farà menzione dell'incidente, nel processo verbale.

Se un Consigliere, nonostante la nota di biasimo, persiste ulteriormente nel suo atteggiamento, il Presidente può allontanarlo dall'aula o decidere di sospendere la seduta.

## **Articolo 30**

### **Chiusura della discussione**

Dopo la relativa trattazione, quando sull'argomento nessun altro consigliere chiede di parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Dichiarata chiusa la discussione non può essere concessa la parola che per semplici dichiarazioni di voto. Per tali dichiarazioni non può essere concesso un tempo superiore a 5 minuti. Segue poi la votazione con le modalità indicate nel successivo capo V del presente regolamento.

### **Articolo 31**

#### **Continuazione della trattazione dell'ordine del giorno in caso di mancato esaurimento**

Qualora non possa ultimarsi la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno, e ciò sia previsto e indicato nell'ordine stesso, il Presidente sospende la seduta e avverte che la sua continuazione ha luogo nel giorno e alla medesima ora fissata nell'avviso di convocazione per la riunione iniziale, salvo che nulla sia stato disposto in merito.

In quest'ultimo caso la determinazione del giorno in cui deve avere luogo la successiva adunanza, salvo che il Consiglio stesso lo stabilisca immediatamente, è presa dal Presidente sentita la conferenza dei Capigruppo, con l'avvertenza di fissarne la data almeno due giorni dopo, affinché i relativi avvisi di convocazione possano essere recapitati 24 ore prima.

Ai Consiglieri non intervenuti alla riunione, qualora il giorno della successiva adunanza venga stabilito dal Consiglio, deve essere notificato l'avviso di rinvio della seduta, con incluso l'elenco degli oggetti ancora da trattare.

Ne consegue che le sedute successive a quella iniziale si considerano ugualmente di prima convocazione.

### **Articolo 32**

#### **Chiusura della seduta consiliare**

Il Presidente dichiara sciolta la seduta qualora, nel corso della discussione, venga a mancare il numero legale e, comunque, quando sia esaurita la trattazione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e siano state eseguite le relative votazioni ed eventuali proclamazioni.

Il Consiglio Comunale, dietro motivata richiesta di almeno tre Consiglieri, può in qualunque momento dichiarare chiusa la seduta, mediante votazione per alzata di mano, facendone particolare menzione nel processo verbale.

## **CAPO V VOTAZIONI**

### **Articolo 33**

#### **Nomina degli scrutatori**

Dichiarata aperta la seduta, il Presidente designa tre consiglieri alle funzioni di scrutatore, con il compito di assisterlo nell'accertamento dei risultati, per la proclamazione degli stessi.

La minoranza, ove presente, ha diritto di essere rappresentata.

Gli scrutatori, unitamente al Presidente ed al Segretario Comunale, hanno la specifica attribuzione di accertare la regolarità della votazione, distribuire, raccogliere ed esaminare le schede in caso di votazione segreta esaminare le relative schede, pronunciarsi sulla loro validità, salvo le ulteriori decisioni del Consiglio ove sorga contestazione, procedere al conteggio dei voti riportati pro e contro ogni singola proposta, o parte di proposta.

## **Articolo 34**

### **Sistemi di votazione**

La votazione non può aver luogo se al momento della stessa i Consiglieri non sono presenti nel numero legale per rendere valida l'adunanza e, nei casi previsti dalla legge, dallo Statuto e dal presente regolamento, per la legittimità della votazione.

L'espressione del voto è normalmente palese: i Consiglieri votano ad alta voce per appello nominale o per alzata di mano. Il Presidente pone ai voti il provvedimento proposto, invitando prima a votare coloro che sono favorevoli, dopo i contrari ed infine gli astenuti.

Controllato l'esito della votazione, con la collaborazione degli scrutatori e del Segretario Comunale, il Presidente ne proclama il risultato.

Le deliberazioni concernenti persone debbono essere prese a scrutinio segreto. Questa forma di votazione viene usata, altresì, ogni qualvolta la legge espressamente lo prescrive o quando ne sia fatta richiesta da almeno un quinto dei Consiglieri.

La votazione per appello nominale è obbligatoria tutte le volte che lo richiedono almeno tre Consiglieri. Per questa votazione il Presidente indica il significato del sì e del no, il Segretario fa l'appello e il Presidente proclama l'esito.

La votazione a scrutinio segreto è fatta a mezzo di schede.

Il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede allo spoglio accertando che i voti espressi risultino corrispondenti al numero dei votanti e ne proclama l'esito. Le schede contestate o annullate sono vidimate dal Presidente, da uno scrutatore e dal Segretario e sono conservate nell'archivio comunale.

## **Articolo 35**

### **Ordine delle votazioni**

L'ordine della votazione è stabilito come segue:

1) la questione pregiudiziale, cioè l'esclusione dalla discussione e dal voto dell'argomento in trattazione;

2) la questione sospensiva, cioè il rinvio della discussione e del voto dell'argomento in trattazione ad altro tempo;

3) gli emendamenti intesi a modificare il provvedimento o parte di esso, mediante soppressioni, sostituzioni od aggiunte;

4) le singole parti del provvedimento, ove questo sia stato suddiviso o si componga di varie parti, o articoli, ovvero quando la votazione per parti separate venga richiesta da almeno tre Consiglieri;

5) i provvedimenti per i quali siano stati approvati emendamenti o modifiche vengono conclusivamente votati nel testo definitivo, risultante dallo schema originario modificato in conformità a quanto in precedenza deciso.

Qualora sui provvedimenti, dopo che siano stati annunciati dal Presidente per la discussione, nessuno prenda la parola, si procede subito alla votazione senza che occorran altre formalità oltre quelle di legge.

## **Articolo 36**

### **Dichiarazioni di voto**

Chiusa La discussione non è consentito alcun altro intervento nel merito della proposta.

Può prendere la parola per dichiarazione di voto un solo Consigliere per gruppo. In tale intervento il consigliere illustra sinteticamente la posizione del gruppo.

È consentito agli altri consiglieri di prendere la parola solo per dissociarsi dalla posizione del gruppo di appartenenza al fine di motivare il proprio voto.

Ciascuna dichiarazione di voto non può avere una durata superiore a 5 minuti.

### **Articolo 37**

#### **Computo della maggioranza e proclamazione dell'esito della votazione**

Salvo che per i provvedimenti espressamente previsti dalle leggi o dallo Statuto, per i quali si richiede un "quorum" speciale di maggioranza di voti, ogni deliberazione del Consiglio Comunale si intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole di almeno la metà più uno dei votanti. Se il numero dei votanti è dispari, la maggioranza assoluta è data da un numero di voti favorevoli che, raddoppiato, dà un numero superiore di una unità al totale dei votanti.

Se si procede per votazione palese, i Consiglieri che si astengono volontariamente od obbligatoriamente dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti. Se si procede con scrutinio segreto si contano, per determinare il numero dei votanti, anche le schede bianche e le schede nulle.

Se un provvedimento ottiene un eguale numero di voti favorevoli e di voti contrari, non può dirsi né adottato né respinto: esso è solo inefficace, e può essere iscritto all'ordine del giorno della successiva adunanza del Consiglio o si può procedere alla rinnovazione del voto nella stessa seduta.

### **Articolo 38**

#### **Interventi nel corso della votazione**

Quando la votazione è iniziata, questa non può essere interrotta e non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto, salvo che per un richiamo alle disposizioni della legge e del regolamento, relative all'esecuzione della votazione in corso, o per segnalare irregolarità nella votazione stessa.

### **Articolo 39**

#### **Annullamento e rinnovazione della votazione**

Qualora vengano a verificarsi delle irregolarità nella votazione, il Presidente, valutate le circostanze, può procedere all'annullamento della votazione e disporre l'immediata rinnovazione, ammettendovi soltanto i Consiglieri che hanno partecipato alla precedente.

L'irregolarità può essere accertata dal Presidente ovvero essere denunciata da un Consigliere prima o immediatamente dopo la proclamazione dell'esito della votazione. In ogni caso la decisione spetta al Presidente.

### **Articolo 40**

#### **Deliberazioni immediatamente eseguibili**

In caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio Comunale possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.



La dichiarazione di immediata eseguibilità ha luogo dopo l'avvenuta approvazione della deliberazione, con votazione separata espressa in forma palese.

## **CAPO VI IL VERBALE DELLE ADUNANZE**

### **Articolo 41 Funzioni del Segretario**

Di ogni adunanza è redatto il processo verbale che è firmato dal Sindaco e dal Segretario. Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario Comunale o dal Responsabile del servizio che sia stato eventualmente nominato Vicesegretario. Questi possono farsi assistere da dipendenti dell'Ente designati allo scopo di fornire un supporto allo svolgimento del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale individua uno dei suoi membri per svolgere le funzioni di Segretario per deliberare su argomenti ai quali è interessato il Segretario Comunale e con obbligo di farne espressa menzione nel verbale. In tal caso il Segretario Comunale deve ritirarsi dalla seduta durante la discussione e la deliberazione.

## **CAPO VII INTERROGAZIONI E MOZIONI**

### **Articolo 42 Diritto di iniziativa dei Consiglieri**

I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, mozioni, proposte di ordini del giorno e proposte di deliberazione su argomenti di competenza del Consiglio Comunale.

I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato.

Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare e acquisire copia degli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente previsti dalla legge. Inoltre essi hanno diritto ad ottenere, da parte del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo o delle commissioni consiliari.

La consultazione degli atti deve avvenire in modo da non intralciare l'ordinato funzionamento degli Uffici e dell'Archivio comunale.

Non sono ammesse interrogazioni e mozioni formulate con frasi ingiuriose o sconvenienti.

### **Articolo 43 Interrogazioni**

L'interrogazione consiste nella semplice domanda, rivolta al Sindaco o alla Giunta Comunale, per conoscere se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia pervenuta o sia esatta, se si intendono

comunicare al Consiglio determinati atti o documenti che ai Consiglieri occorrono per studiare o trattare un argomento, se si intende prendere o se si stiano per prendere provvedimenti su determinate questioni, per ottenere informazioni sull'attività dell'Amministrazione Comunale.

Un Consigliere che intende rivolgere una interrogazione deve presentarla di norma per scritto alla Segreteria Comunale, indicando se richiede risposta scritta o orale. In mancanza di tale indicazione la risposta sarà orale.

Il Sindaco o la Giunta Comunale sono tenuti a dare risposta all'interrogazione entro trenta giorni dalla presentazione della stessa, senza obbligo di risposta in aula.

La risposta all'interrogazione può essere data sia in forma scritta direttamente al firmatario della stessa, sia ponendo l'interrogazione all'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile, nella quale il Sindaco o la Giunta provvedono a rispondere.

E' consentita anche la presentazione di interrogazioni in via orale, al principio o nel corso della seduta medesima come conseguenza della discussione. In questi casi, però, la risposta può essere differita alla seduta successiva, oppure mediante risposta scritta all'interrogante.

#### **Articolo 44**

##### **Mozioni**

La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione oppure in una proposta di voto su di un argomento che abbia o meno formato oggetto di interrogazione, diretta ad incitare od impegnare, secondo un determinato orientamento, l'attività dell'Amministrazione Comunale sull'argomento stesso, oppure anche in una proposta di voto per esprimere un giudizio in merito a particolari disposizioni od atteggiamenti del Sindaco o della Giunta Comunale, ovvero un giudizio sull'intero indirizzo dell'Amministrazione.

Le mozioni devono essere presentate per scritto alla Segreteria Comunale e sono poste all'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile. Qualora ciò non sia possibile il Sindaco ne darà comunicazione motivata ai consiglieri interessati. La trattazione delle mozioni presentate non può essere rinviata per più di due sedute successive alla data di presentazione.

La mozione può essere presentata anche nel corso della seduta a conclusione delle discussioni avvenute.

Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti, su ciascuno dei quali deve aver luogo la votazione con precedenza su quella riguardante la mozione.

I Consiglieri possono presentare mozioni sia singolarmente che congiuntamente.

L'inserimento delle mozioni nell'ordine cronologico degli argomenti in trattazione spetta al sindaco nell'Ambito del proprio potere di compilazione dell'ordine del giorno delle sedute consiliari.

#### **Articolo 45**

##### **Svolgimento delle interrogazioni durante la Seduta Consiliare**

L'interrogazione viene letta al Consiglio Comunale nella seduta nella quale è posta all'ordine del giorno.

Se l'interrogante non si trova presente all'adunanza questa si dà per ritirata, a meno che il presentatore non ne abbia chiesto il rinvio o la sua assenza sia giustificata.

Le interrogazioni relative a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi vengono svolte contemporaneamente.

Le dichiarazioni del Sindaco o dell'Assessore incaricato potranno dar luogo a replica dell'interrogante per dichiarare se sia o meno soddisfatto e per quali motivi eventualmente non lo sia. Il tempo concesso all'interrogante non può eccedere i 5 minuti.

Quando una stessa interrogazione sia sottoscritta da più Consiglieri il diritto di replica alla risposta ricevuta spetta solo al primo firmatario e soltanto in caso di assenza o di rinuncia di questo ad uno degli altri firmatari.

Il Presidente può rifiutarsi di prendere in considerazione le interrogazioni redatte in termini sconvenienti o relative ad argomenti che esulano dalla competenza dell'Amministrazione Comunale.

#### **Articolo 46**

#### **Svolgimento della discussione sulle mozioni**

Più mozioni relative a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi sono oggetto di una sola discussione, e il primo firmatario di ciascuna di esse, secondo l'ordine di presentazione, ha il diritto di prendere la parola per illustrare la mozione in un tempo non superiore a 5 minuti, con ulteriori 5 minuti per la replica.

Hanno inoltre diritto di intervento nella discussione tutti i Consiglieri che lo richiedano, ma nessuno può parlare più di 5 minuti.

Quando, su questioni od oggetti identici o strettamente connessi a quelli cui si riferiscono le mozioni, siano state presentate anche interrogazioni, queste sono assorbite dalla discussione sulle mozioni stesse e gli interroganti sono iscritti a parlare subito dopo che i proponenti la mozione abbiano illustrato la loro proposta.

### **CAPO VIII**

### **GRUPPI CONSILIARI**

#### **Articolo 47**

#### **Gruppi consiliari e loro capigruppo**

I Consiglieri possono costituirsi in gruppi dandone comunicazione al Sindaco nel corso della prima riunione del Consiglio neo-eletto unitamente alla indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni ed i relativi capogruppo nei Consiglieri che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

Si possono costituire gruppi anche composti da un solo Consigliere.

Il Consigliere che nel corso del mandato amministrativo intenda staccarsi dal gruppo in cui è stato eletto e ritenga di non aderire ad altri gruppi, non acquista, da solo, le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare. Qualora più consiglieri vengano a trovarsi nella predetta condizione, possono costituire tra loro un gruppo con le stesse prerogative riconosciute ai gruppi consiliari regolarmente costituiti.

Ai capigruppo consiliari sono comunicate, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, le deliberazioni della Giunta Comunale.

#### **Articolo 48**

#### **Conferenza dei capigruppo**

I capigruppo sono costituiti in conferenza permanente, oltre che per trattare particolari argomenti ad essa attribuiti di volta in volta dal Consiglio, per gli accordi sulla organizzazione dei lavori del Consiglio e sullo svolgimento delle adunanze.

Della conferenza fanno parte il Sindaco o suo delegato ed i capigruppo. Essa è presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale oppure, in sua assenza, dal Consigliere anziano.

La conferenza dei Capigruppo è indetta dal Sindaco o da Consigliere anziano.

I Consiglieri capigruppo hanno la facoltà di delegare un Consigliere del proprio gruppo a partecipare alla Conferenza, quando siano impossibilitati ad intervenire personalmente.

Le proposte della conferenza dei capigruppo su argomenti politici o amministrativi di ordine generale sono illustrate al Consiglio dal Presidente.

La verbalizzazione delle conferenze ed in generale le altre funzioni di segreteria, ove necessario, sono svolte dal personale amministrativo comunale; in alternativa tali funzioni possono essere svolte da uno dei membri della conferenza al momento designato.

## **CAPO IX COMMISSIONI CONSILIARI**

### **Articolo 49 Commissioni permanenti**

Il Consiglio Comunale, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, può costituire, nel suo seno, con apposita deliberazione adottata a maggioranza assoluta e con votazione palese, commissioni permanenti, temporanee o speciali, fissandone la composizione numerica, i poteri, l'oggetto, la durata e la competenza per materie. Dette commissioni sono composte da Consiglieri Comunali che rappresentano, con criterio proporzionale, la maggioranza e la minoranza consiliare. Le commissioni permanenti vengono nominate dal Consiglio Comunale nella prima adunanza successiva all'approvazione degli indirizzi generali di governo.

In caso di dimissioni, decadenza od altro motivo che renda necessaria la sostituzione di un Consigliere, la maggioranza o la minoranza consiliare di appartenenza designa, tramite i propri Capi-gruppo, un altro rappresentante ed il Consiglio Comunale procede alla sostituzione.

Nel caso di impedimento temporaneo, ciascun membro ha facoltà di farsi sostituire nelle singole sedute da un altro Consigliere della maggioranza o dell'opposizione mediante delega.

I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sessioni delle Commissioni consiliari per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata in seduta pubblica con votazione palese e notificata all'interessato entro i cinque giorni successivi.

Le commissioni permanenti costituiscono articolazioni del Consiglio Comunale ed esercitano le loro funzioni concorrendo ai compiti di indirizzo e di controllo politico amministrativo allo stesso attribuiti. Esse svolgono l'attività preparatoria, istruttoria e redigente su atti, provvedimenti, indirizzi ed orientamenti, da sottoporre alla determinazione del Consiglio Comunale.

Le Commissioni provvedono all'esame preliminare degli atti di competenza del Consiglio, alle stesse rimessi dal Sindaco o rinviati dal Consiglio o richiesti dalla commissioni.

Le Commissioni hanno potestà di iniziativa per la presentazione di proposte di deliberazioni e mozioni, nell'ambito delle materie di loro competenza. Le relative proposte vengono rimesse al Sindaco il quale le trasmette agli organi tecnico-amministrativi per la relativa istruttoria. Quando l'istruttoria si conclude con l'attestazione di copertura finanziaria ed i previsti pareri tecnici favorevoli, la proposta viene iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza utile del Consiglio Comunale. Se manca

l'attestazione di copertura finanziaria ed i pareri tecnici sono in tutto od in parte contrari, la proposta è restituita dal Sindaco alla Commissione che può riproporla soltanto dopo l'adeguamento dei contenuti alle osservazioni effettuate dagli organi tecnico-amministrativi e purché sia assicurata la copertura finanziaria.

## **Articolo 50**

### **Convocazione e funzionamento delle commissioni**

La prima seduta delle commissioni è indetta dal Sindaco o dall'Assessore di riferimento.

Ciascuna commissione alla prima adunanza nomina nel proprio seno un Presidente ed un Vicepresidente.

Le sedute successive alla prima sono indette dal Presidente della commissione.

Le funzioni di convocazione e di verbalizzazione delle sedute ed in genere le altre funzioni di segreteria, ove necessario, sono svolte dal personale amministrativo comunale delle unità operative interessate; in alternativa tali funzioni possono essere svolte dal Presidente della commissione.

L'avviso di convocazione deve essere inviato ai componenti la commissione, al Sindaco e agli Assessori di riferimento almeno tre giorni lavorativi prima della data fissata per la riunione, indicando gli argomenti da trattare.

La convocazione della commissione può essere altresì richiesta dal Sindaco, dagli Assessori o da due membri della stessa commissione, indicando gli argomenti che si vogliono trattare. In detti casi il Presidente della commissione dispone la convocazione entro giorni 10 dalla richiesta.

Il Presidente convoca la Commissione in seduta segreta esclusivamente per la trattazione di argomenti che comportano apprezzamento del comportamento e della moralità di persone o quando la pubblicità dell'adunanza possa arrecare grave nocumento agli interessi del Comune.

Il Presidente della commissione può disporre la pubblicazione, con l'utilizzo di mezzi di diffusione mediatica, per render noto alla cittadinanza, il giorno e l'ora di convocazione della Commissione.

## **Articolo 51**

### **Sedute delle commissioni**

Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvo i casi previsti all'art. 51 del presente Regolamento.

Il Sindaco ed i membri della Giunta Comunale possono sempre partecipare, con facoltà di relazione e di intervento nella discussione degli argomenti all'ordine del giorno, alle riunioni di tutte le commissioni. Possono, inoltre, essere invitati a partecipare ai lavori il Segretario Comunale, i responsabili apicali, gli altri Consiglieri Comunali, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche, con funzioni consultive e referenti.

Le sedute di ciascuna commissione sono valide quando è presente almeno la maggioranza dei componenti.

Le proposte, per essere adottate, devono ottenere l'approvazione della maggioranza dei componenti della commissione presenti alla seduta.

## **Articolo 52**

### **Proposte delle commissioni**

Le proposte delle commissioni sono poste in discussione nel primo consiglio utile successivo alla trasmissione del verbale della seduta.

Le proposte delle commissioni permanenti di norma sostituiscono in aula la discussione generale da parte del Consiglio.

### **Articolo 53** **Commissioni consiliari temporanee o speciali**

Il Consiglio Comunale può istituire commissioni consiliari temporanee o speciali per l'esame di problemi particolari fissandone la composizione numerica, il funzionamento, la competenza, i poteri e la durata.

### **Articolo 54** **Commissioni consiliari aventi funzione di indagine**

Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei componenti, può istituire nel suo seno commissioni di indagine sull'attività amministrativa dell'Ente: esse accertano, su mandato del Consiglio, fatti, atti, provvedimenti e azioni degli organi elettivi, dei responsabili di uffici e di servizi e di rappresentanti del Comune in altri organismi pubblici o privati.

Dette commissioni sono composte con criterio proporzionale, così come le altre commissioni consiliari. Con la delibera di nomina il Consiglio Comunale provvederà a fissarne la composizione, il funzionamento, la competenza, i poteri e la durata.

La commissione di indagine ha accesso ad ogni atto dell'Ente e può disporre l'audizione di ogni soggetto, interno ed esterno all'Ente. La commissione deve concludere i propri lavori con una relazione al Consiglio, entro il termine assegnatole in sede di istituzione.

### **Articolo 55** **Commissioni consiliari aventi funzione di controllo e di garanzia**

Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei componenti, può istituire nel suo seno con criterio proporzionale commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, attribuendone la presidenza ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione, fissandone la composizione, il funzionamento, la competenza, i poteri e la durata.

La Commissione concorre con il Consiglio Comunale nei compiti di controllo politico-amministrativo di tutte le attività dell'Ente verificando la corretta applicazione dei principi di cui alla legge 7/8/90 n. 241 e succ. mod. ed int., del Testo unico degli Enti Locali, Dlgs 267/2000 e succ. mod. ed int..

La commissione espleta le funzioni di cui al precedente comma attraverso:

- a) la verifica annuale, da effettuarsi contestualmente all'approvazione del conto consuntivo, dello stato di attuazione delle azioni e dei progetti del programma di mandato;
- b) la verifica semestrale dello stato di attuazione delle azioni e dei progetti di cui alla relazione previsionale programmatica del bilancio preventivo;
- c) la verifica ed il controllo sull'attuazione delle verifiche di attuazione delle delibere amministrative e dirigenziali;
- d) la verifica della corretta applicazione della procedura di assegnazione degli incarichi professionali e degli appalti che devono rispettare le normative di Legge vigenti e succ. mod. ed int.;

- e) il controllo del rispetto dei tempi di attuazione delle previsioni comprese nel programma-elenco annuale dei lavori pubblici,
- f) la verifica periodica delle risultanze del controllo di gestione relativa allo stato di attuazione degli obiettivi programmati con le previsioni di bilancio;
- g) l'esame delle relazioni e dei referti dell'organo di revisione economico-finanziaria;
- h) l'espletamento di altri controlli dei quali sia incaricata dal Consiglio Comunale.

La commissione ha facoltà di redige e presenta al Consiglio relazioni informative dei risultati dell'attività esercitata. Copia di dette relazioni sono inviate dalla Commissione al Sindaco ed alla Giunta Comunale almeno dieci giorni prima dell'adunanza Consiliare nella quale il Presidente della Commissione riferisce al Consiglio.

La commissione si avvale, per l'esercizio delle sue funzioni, dell'attività di supporto del personale amministrativo comunale delle unità operative interessate.

La commissione ha diritto di accesso agli atti e documenti inerenti all'attività di verifica e controllo di cui ai precedenti commi, nel rispetto dei contenuti e limiti definiti in materia dal Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e succ. mod. ed int. e della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e succ. mod. ed int.

I responsabili delle strutture apicali dell'Ente sono tenuti a prestare alla commissione tutta la collaborazione dalla stessa richiesta.

## **CAPO X ESERCIZIO DEL MANDATO ELETTIVO**

### **Articolo 56 Divieto di mandato imperativo**

Ogni Consigliere Comunale rappresenta la comunità ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

Nell'adempimento delle funzioni connesse alla carica elettiva egli ha pertanto piena libertà d'azione, di espressione e di voto.

### **Articolo 57 Partecipazione alle adunanze**

Il Consigliere Comunale è tenuto a partecipare a tutte le adunanze del Consiglio. La decadenza dalla carica di Consigliere per ripetute e non giustificate assenze dalle adunanze consiliari è disciplinata dallo Statuto.

Nel caso di assenza la giustificazione può avvenire mediante motivata comunicazione scritta, inviata al Sindaco, il quale ne dà notizia al Consiglio. La giustificazione può essere effettuata anche mediante motivata comunicazione fatta al Consiglio dal capogruppo al quale appartiene il Consigliere assente.

Ogni Consigliere può chiedere, con lettera diretta al Sindaco, di essere considerato in congedo per un periodo di tempo non superiore a tre mesi, senza obbligo di fornire motivazioni. Il Sindaco ne dà comunicazione al Consiglio, che ne prende atto, nella prima adunanza. Il Consiglio Comunale può valutare casi particolari di giustificate motivazioni in cui un Consigliere può rimanere in carica anche in caso di congedo superiori a tre mesi.

Il Consigliere che si assenta definitivamente dall'adunanza deve, prima di lasciare la sala, avvertire il Segretario Comunale perché sia presa nota a verbale.

**Articolo 58**  
**Astensione obbligatoria**

I Consiglieri Comunali devono obbligatoriamente allontanarsi dall'aula, per tutto il tempo della discussione e della votazione, quando si delibera su questioni nelle quali essi o loro parenti ed affini, entro il 4° grado hanno interesse.

I Consiglieri obbligati ad assentarsi ne informano il Segretario Comunale che dà atto a verbale dell'avvenuta osservanza di tale obbligo.

**CAPO XI**  
**NOMINE ED INCARICHI AI CONSIGLIERI COMUNALI**

**Articolo 59**  
**Nomine e designazioni di Consiglieri Comunali**

Nei casi in cui è previsto che la nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni avvenga per designazione del Sindaco, compete al Consiglio approvare gli indirizzi a cui il Sindaco dovrà attenersi nell'effettuare le nomine stesse.

Quando è stabilito che la nomina avviene per elezione da parte del Consiglio Comunale, la stessa è effettuata in seduta pubblica, con voto palese.

**Articolo 60**  
**Funzioni rappresentative**

I Consiglieri possono partecipare alle cerimonie, celebrazioni e manifestazioni indette dall'Amministrazione Comunale.

Per la partecipazione del Comune a particolari cerimonie o celebrazioni, può essere costituita una Delegazione consiliare. Essa interviene insieme al Sindaco ed alla Giunta Comunale.

La Delegazione viene costituita dalla conferenza dei capigruppo.

**CAPO XII**  
**DISPOSIZIONI FINALI**

**Articolo 61**  
**Casi non previsti**

Tutti i casi che abbiano a presentarsi nello svolgimento dei lavori del Consiglio e che non siano previsti e disciplinati dalle disposizioni del presente regolamento, saranno regolati dal Presidente del Consiglio sulla.



**Articolo 62**  
**Entrata in vigore**

Il presente Regolamento, che sostituisce ed abroga ogni eventuale contraria precedente disposizione, entrerà in vigore dopo che sarà divenuta esecutiva la relativa deliberazione di approvazione.

**Articolo 63**  
**Revisione**

Ciascun Consigliere può proporre modificazioni al presente Regolamento. Le proposte sono esaminate dall'apposita commissione consiliare, che riferisce al Consiglio con relazione scritta.

Le modificazioni al regolamento sono adottate a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati per legge al Comune.



**COMUNE DI TORRITA DI SIENA**  
**Provincia di Siena**

**COPIA**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

<b>Numero</b>	<b>Data</b>	<b>Oggetto</b>
<b>21</b>	<b>29/05/2015</b>	<b>Regolamento del Consiglio Comunale - Approvazione</b>

L'anno duemilaquindici, addì ventinove del mese di maggio alle ore 18.50 e seguenti, in TORRITA DI SIENA nella Sala Consiliare, in seduta Pubblica - sessione Straordinaria .

Riunitosi il Consiglio Comunale in prima convocazione, nei modi e termini di Legge come da relazione in atti, sono intervenuti i Signori :

		<b>Presenti</b>	<b>Assenti</b>
Grazi Giacomo	<i>Sindaco</i>	X	
Betti Luca	<i>Consigliere</i>	X	
Trabalzini Roberto	<i>Consigliere</i>	X	
Novembri Altero	<i>Consigliere</i>	X	
Rosignoli Elena	<i>Consigliere</i>	X	
Giannini Laura	<i>Consigliere</i>	X	
Meoni Leonardo	<i>Consigliere</i>	X	
Nisi Gessica	<i>Consigliere</i>		X
Bartuccelli Alessandra	<i>Consigliere</i>	X	
Damigelli Rodolfo	<i>Consigliere</i>		X
Vestri Lorenzo	<i>Consigliere</i>		X
Bruni Maria Grazia	<i>Consigliere</i>	X	
Bracciali Stefano	<i>Consigliere</i>	X	
		10	3

Sono altresì presenti gli Assessori esterni al Consiglio Comunale, Sigg.ri:

	<b>Presenti</b>	<b>Assenti</b>
Maccioni Sara	X	
Cortonicchi Michele	X	
Tiezzi Mazzoni della Stella Maestri Paolo		X

Presiede il Sindaco Grazi Giacomo

Assiste il Segretario Comunale Dr. Gentile Domenico incaricato della redazione del verbale.

Accertata la legalità del numero degli intervenuti, si passa alla trattativa degli affari di cui all'oggetto.

Il Sindaco introduce il punto relativo all'approvazione del Regolamento del Consiglio Comunale, punto rinviato nel precedente Consiglio per approfondire alcuni passaggi ed istituti in esso riportati.

Passa la parola al Consigliere Laura Giannini in qualità di Presidente della Commissione Affari Generali che, unitamente alla Commissione Controllo e Garanzia integrata dalla partecipazione del Consigliere Stefano Bracciali, ha condotto i lavori di redazione e verifica del Regolamento presentato.

Il Consigliere Laura Giannini spiega che il Regolamento in vigore è stato redatto nel 2007 ed a seguito dell'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014, n. 56 – *Legge Delrio* – si è reso necessario un lavoro di revisione e riorganizzazione del testo regolamentare che definisce le attribuzioni del Consiglio, delle Commissioni e dei Gruppi Consiliari. Oltre all'adeguamento alla *Legge Delrio* c'è stato un lavoro di rivisitazione della struttura del regolamento che ha implicato una razionalizzazione mirata sia a rendere il testo maggiormente fruibile, sia operando degli interventi di semplificazione procedurale. Il lavoro è stato condotto in maniera congiunta tra la Commissione Affari Generali e la Commissione Controllo e Garanzia proprio perché all'interno del Regolamento stesso sono state ricondotte le disposizioni che interessano, nello specifico, la Commissione Controllo e Garanzia. Il Consigliere Giannini prosegue illustrando quelle che sono le modifiche più rilevanti, condotte in particolare sugli aspetti delle modalità di verbalizzazione delle adunanze anche a seguito dell'introduzione delle riprese audio-video delle sedute, oltre che alle modalità di convocazione. Gli interventi sono stati finalizzati alla ottimizzazione dei tempi ed alla razionalizzazione delle risorse umane della struttura organizzativa.

Il Consigliere Stefano Bracciali prende la parola per ringraziare riguardo alla possibilità avuta di intervenire ai lavori delle Commissioni Consiliari. Precisa che i lavori delle Commissioni sono proceduti in maniera lineare e fluida nel portare avanti il progetto. Successivamente sono intervenute delle variazioni e procede quindi nel dare lettura al proprio intervento nel quale sono dettagliati quegli aspetti sui quali dovrebbe essere posta una puntualizzazione.

*“Richiede di emendare l'art. 15 del Regolamento per sostituire la frase **“Gli assessori non consiglieri di cui al terzo comma dell'art. 25 dello statuto, partecipano alle adunanze del Consiglio comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento, ma senza diritto di voto”** con la seguente frase **“Gli assessori non consiglieri di cui al terzo comma dell'art. 25 dello statuto, partecipano alle adunanze del Consiglio comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento esclusivamente nelle materie di loro competenza, ma senza diritto di voto”**.*

*Gli assessori, non essendo membri eletti e non rappresentando pertanto i cittadini, non dovrebbero avere diritto di intervento in materie che non sono di loro specifica competenza. Riteniamo che questo sia un modo anomalo e scorretto di agire ed il mancato emendamento di tali modifiche, oltre a vanificare il lavoro fatto nelle commissioni sminuendo il loro operato, ci porterà a votare negativamente.*

*Oltre a questo riteniamo che la scarsa qualità audio e la non presenza di software adeguati alla loro archiviazione costituisca un rischio per quanto riguarda la redazione puntuale dei verbali e la loro facile consultazione questo comma potrebbe essere cambiato successivamente.*

*Abbiamo ascoltato verbali di consiglio comunale e di commissioni di Grosseto e Follonica redatti in questo modo, sono fatti molto bene, il MoVimento 5 Stelle non ritiene che le attuali attrezzature di cui dispone il comune abbiano un grado di professionalità tale da permettere di avvicinarsi minimamente a tali verbali perciò: prima andrebbero adeguati gli impianti che ci serviranno anche per lo streaming e successivamente potremmo modificare questo articolo.”*

Prende la parola il Consigliere Luca Betti precisando di non condividere tanto l'*aut-aut* espresso nell'intervento precedente. Dopo aver svolto incontri e riunioni in cui è stato presentato il progetto e la struttura del Regolamento, successivamente in seduta plenaria con la Commissione Controllo e Garanzia, è stato portato avanti il discorso riguardante l'assetto e funzioni delle Commissioni Consiliari, in ultimo è stato raggiunto un favorevole contributo ed apporto delle Commissioni, esprime la propria perplessità sull'arrivare oggi a presentare un emendamento su un articolo sul quale non era sopravvenuto alcun rilievo od intervento in sede di lavori preparatori. L'*aut-aut* in tale senso lo trova forzato.

Passando ai punti dell'emendamento sull'art. 15, replica che la competenza della giunta non si limita solo alle deleghe conferite. La presenza della Giunta in un Consiglio Comunale è riconducibile ad un diritto di intervento in quanto, sia a norma di regolamento che di statuto, l'organo viene invitato alle sedute del Consiglio. Il limitare gli interventi della Giunta o dei singoli assessori ai soli argomenti afferenti alle deleghe conferite, è una restrizione mirata e del tutto priva di significato. Peraltro non si sono mai verificati episodi di interventi da parte degli Assessori non riconducibili alle funzioni delegate. La chiusura proposta è un aspetto limitante in un regolamento che implica, con la sua razionalizzazione e semplificazione, un ampliamento delle opportunità e delle funzionalità del Consiglio Comunale, delle Commissioni e dei Gruppi Consiliari.

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 29/05/2015

Il Consigliere Betti in merito alle modalità di verbalizzazione delle sedute, prosegue rilevando che con la modifica del Regolamento, viene compiuto un passo successivo rispetto al Regolamento approvato per le riprese audio-video delle sedute, dispiacendosi peraltro che tale regolamento non sia stato votato ad unanimità. Tale Regolamento è il frutto di un accurato lavoro di ricerca bibliografica, normativa e giurisprudenziale, conseguendo un risultato importante ed elaborando un testo che viene ripreso a modello anche da altri Comuni. Anche se, per problemi tecnici, le riprese non avvengono in diretta *streaming*, le sedute sono pubblicate *on-demand* sul sito istituzionale, sulla pagina *Facebook* del Comune e sul canale istituzionale attivato nella piattaforma *Youtube*.

In merito alla verbalizzazione ritiene azzardato rimandare nuovamente l'approvazione del Regolamento per aspettare che vi sia una struttura di base funzionante. L'attuale struttura, apportando ulteriori accorgimenti sempre condotti con interventi in economia, è migliorabile ma operativa. L'ottimo sarebbe rappresentato dall'utilizzo di specifici pacchetti applicativi ma a costi elevati non sostenibili e giustificabili dall'Ente. E' possibile procedere con interventi modesti ottenere file audio distinti per i singoli punti all'ordine del giorno, sbobinare in automatico gli interventi anche perché non è più concepibile che la sbobinatura sia fatta direttamente dai dipendenti che investono tempo e risorse per trascrivere le intere sedute consiliari.

Per quanto riguarda l'archiviazione e la gestione dei Consigli Comunali, la struttura tecnica è adeguata ed idonea all'archiviazione anche dei file audio delle sedute, senza ricorrere ad ulteriori applicativi. Relativamente all'accesso agli atti, sia l'albo *on-line* che una eventuale richiesta diretta, può essere gestita attraverso il download e salvataggio dei file audio su semplici supporti.

Il Consigliere Betti auspica che il Regolamento del Consiglio Comunale, a conclusione del lavoro condotto, sia portato in approvazione riportando un consenso unanime. E' dispiaciuto che i Consiglieri Rodolfo Damigelli e Lorenzo Vestri, che hanno partecipato attivamente ai lavori, siano assenti e si rammarica della posizione assunta dal Consigliere Bracciali a nome del gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle. Anticipa il voto favorevole del Gruppo di maggioranza così come discusso e redatto nelle singole Commissioni.

Il Consigliere Maria Grazia Bruni esprime l'intenzione di voto favorevole del gruppo consiliare, in virtù del lavoro condotto da parte dei propri componenti nell'ambito delle Commissioni coinvolte nel progetto.

Il Consigliere Bracciali prende la parola per replicare che la posizione assunta non costituisce un *aut-aut*. Forse non è risultato chiaro quanto espresso: è stato fatto un ringraziamento all'Amministrazione per aver consentito l'integrazione, nei lavori preparatori, del proprio rappresentante pur non essendo un componente delle Commissioni Consiliari; il gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle si è preso in carico di rileggere il testo regolamentare proposto.

L'emendamento presentato trova riscontro in molti regolamenti di Consigli Comunali in cui c'è l'obbligo per i componenti della Giunta Comunale di non esulare dalle materie attribuite, nei propri interventi. Sono stati esaminati diversi regolamenti che riportano tale precisazione. Questo è giustificato dal fatto che i componenti della Giunta non sono direttamente eletti dai cittadini, sono una espressione di volontà del Sindaco. Pertanto devono limitarsi a riferire al Consiglio argomentazioni che sono esclusivamente attinenti alle proprie competenze. Ciò non rappresenta un *aut-aut*. L'emendamento è una precisazione per chiosare la questione, non è un *aut-aut*, il Regolamento verrà votato ad unanimità.

Ci sono state delle modifiche tecniche al testo regolamentare dopo l'ultimo passaggio in Commissione e quindi è ovvio riprendere il Regolamento e rileggerlo. Peraltro tra le modifiche, una interessa l'adeguamento della verbalizzazione delle sedute. Rispondendo alle obiezioni che sono state fatte, il Consigliere Bracciali precisa che le riprese non sono messe on-line entro breve termine, inoltre l'audio risulta di pessima qualità. Tutto questo non è un *aut-aut*, è semplicemente mettere a disposizione una piattaforma regolamentare perfetta.

Il Consigliere Bracciali precisa che è stato semplicemente chiesto di mantenere ferme le competenze degli Assessori negli interventi e di lasciare invariato il regolamento relativo al sistema di verbalizzazione fino a quando non sia garantita la piena operatività degli apparati tecnici per raggiungere un buon livello di registrazione audio-video.

Il MoVimento 5 Stelle non si è espresso in maniera negativa. Il contributo che è stato dato è per apportare dei miglioramenti. Sono state ascoltate le registrazioni di Consigli come quelli di Grosseto e Follonica così come le sedute dei lavori delle Commissioni, risultando una qualità anche piacevole all'ascolto. Questo era il contributo che voleva portare il MoVimento 5 Stelle.

Il Consigliere Betti precisa che l'*aut-aut* era riferito all'affermazione fatta in merito alla votazione dell'emendamento da cui dipendeva il voto contrario del gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle. Non concorda su un nuovo rinvio motivato dall'acquisto di microfoni per dare maggiore qualità all'audio, ritenendolo una inutile perdita di tempo.

Il Sindaco interviene replicando secondo le obiezioni sollevate dal Consigliere Bracciali.

In merito all'emendamento presentato sull'art. 15, il Sindaco precisa che la Giunta è un organo collegiale all'interno del quale un assessore ha anche il ruolo di Vice-Sindaco. In assenza del Sindaco, il Vice-Sindaco sostituisce a pieno titolo, rendendosi necessaria una condivisione degli indirizzi e delle informazioni. Al Consiglio Comunale gli Assessori sono invitati e rappresentano la Giunta nella sua collegialità. E' contraddittoria la posizione assunta dal MoVimento 5 Stelle ed il coinvolgimento del Consigliere Bracciali nei lavori preparatori del Regolamento sul Consiglio Comunale ne è una dimostrazione: pur non essendo componente delle Commissioni Consiliari coinvolte nei lavori è stato comunque invitato a partecipare in rappresentanza del proprio gruppo politico. Quindi stona il fatto di richiedere da una parte delle limitazioni ad un organo collegiale quale la Giunta e poi richiedere l'integrazione e l'apertura per altre situazioni.

Ritiene quindi che l'art. 15 del Regolamento proposto, non sia da emendare ma debba essere lasciato nel testo attuale.

In merito alle riprese audio-video, non rileva particolari problematiche sull'audio. Il Sindaco ha visionato le registrazioni non le ha considerate così pessime come riportato. Le apparecchiature tecniche sono state individuate facendo opportuni rapporti tra qualità e prezzo, possono essere migliorate ma sempre in relazioni all'opportunità e contenimento degli investimenti. In merito alla pubblicazione delle sedute, il dipendente che si occupa di tale procedura sollecita costantemente la Ditta che è incaricata della elaborazione del filmato, proprio per ridurre i tempi di attesa. I cittadini interessati, comunque sempre numerosi in aula, possono direttamente assistere alle sedute. I presunti ritardi nella pubblicazione non sono così rilevanti ai fini della sostanza degli argomenti trattati e degli interventi.

Sull'emendamento dell'art. 15 del Regolamento, non ritiene di doversi soffermare ulteriormente, in funzione della inopportunità di quanto rilevato.

In merito alla verbalizzazione delle sedute, il Sindaco sottolinea che il MoVimento 5 Stelle è stato il primo a sollecitare l'applicazione della tecnologia per eliminare i tempi di redazione ed ora ritorna a sostenere la redazione di verbali scritti con ulteriore produzione di carta. Sbobinare i verbali significa produrre carta ed occupare i dipendenti. Rileva che sono tutte richieste che fanno pensare alla volontà di ritardare l'approvazione del regolamento. Anche i Consiglieri Damigelli e Vestri, che hanno partecipato ai lavori di revisione e redazione, non hanno avuto nulla di particolare da eccepire. Sostiene quindi la messa in votazione del Regolamento al fine di non ritardarne ulteriormente l'entrata in vigore.

Viene quindi messo in votazione l'emendamento n. 1:

Emendare l'art. 15 del Regolamento per sostituire la frase “[...] *Gli assessori non consiglieri di cui al terzo comma dell'art. 25 dello statuto, partecipano alle adunanze del Consiglio comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento, ma senza diritto di voto* [...]” con la frase “[...] *Gli assessori non consiglieri di cui al terzo comma dell'art. 25 dello statuto, partecipano alle adunanze del Consiglio comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento esclusivamente nelle materie di loro competenza, ma senza diritto di voto* [...]”

Votazione:

Favorevoli: n. 1 Consigliere

Contrari: n. 9 Consiglieri

Astenuti: n. 0 Consiglieri

### **Emendamento respinto**

Viene quindi messo in votazione il Regolamento del Consiglio Comunale

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 adottato in attuazione della delega contenuta all'art. 31 della Legge 3 agosto 1999, n.265, è stato approvato il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;
- in ossequio ai criteri direttivi recati dalla delega legislativa, il predetto Testo Unico, successivamente modificato ed integrato, ha riunito e coordinato le disposizioni legislative previgenti in materia di ordinamento dei Comuni

e, in particolare, le disposizioni sulla struttura istituzionale dell'Ente e dei suoi organi, compresa quella del Consiglio Comunale;

- lo stesso D.Lgs. 267/2000 e succ. mod. ed int., all'art.38 stabilisce che il funzionamento dei Consigli Comunali, nel quadro dei principi fissati dallo Statuto, è disciplinato dal Regolamento la cui approvazione, a maggioranza assoluta, è attribuita ai sensi degli artt. 7 e 42 del T.U.EE.LL., al Consiglio Comunale;

Dato atto che:

- con Delibera n. 5 assunta dal Consiglio Comunale nella seduta del 14 marzo 2007 è stato approvato il vigente Regolamento per il Consiglio Comunale, successivamente modificato ed integrato con Delibera n. 35 del 30 giugno 2014;
- è stata rilevata la necessità di intervenire sulle procedure e sulle disposizioni contenute nel vigente testo regolamentare, con aggiornamenti ed adeguamenti alle normative successivamente entrate in vigore, nonché con la finalità di rispondere ad attuali esigenze di funzionamento e gestione dell'organo consiliare;

Rilevato che:

- con Delibera n. 83 assunta dal Consiglio Comune nella seduta del 27 novembre 2014 è stata istituita e nominata la Commissione Consiliare permanente Affari Generali e con delibera n. 72 del 26 settembre 2014 è stata nominata la Commissione Consiliare permanente Controllo e Garanzia ;
- le due Commissioni Consiliari permanenti hanno ritenuto di procedere congiuntamente alla revisione e redazione del nuovo testo regolamentare per il funzionamento ed attribuzioni del Consiglio Comunale;

Atteso che le Commissioni hanno licenziato definitivamente il nuovo testo del “*Regolamento del Consiglio Comunale*” composto da n. 65 articoli;

Considerato che il Regolamento in questione, nell'ambito dei principi fissati dal T.U.EE.LL. e dallo Statuto, stabilisce le norme fondamentali e le attribuzioni dell'Organo Consiliare, delle Commissioni e dei Gruppi Consiliari;

Ritenuto che, al fine di rendere l'attività dell'Organo Consiliare e dei suoi componenti, più efficace e confacente alle funzioni deliberative, di indirizzo e di controllo politico-amministrativo che sono proprie dell'istituzione, occorre procedere all'approvazione del nuovo testo del “*Regolamento del Consiglio Comunale*” che nella nuova veste si presenta adeguato alle vigenti disposizioni legislative contenute nel D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e succ. mod. ed int. e nello Statuto Comunale;

Esaminati:

- D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e succ. mod. ed int. “*Testo Unico delle Leggi per l'ordinamento degli Enti Locali*”;
- lo Statuto Comunale approvato con Delibera n. 4 assunta dal Consiglio Comunale nella seduta del 14 marzo 2007;

Acquisito il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica espresso dal Segretario Comunale, così come previsto all'art. 49 del T.U.EE.LL. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n 267 e succ. mod. ed int. ed allegato alla presente deliberazione;

Dato atto che non necessita il parere di regolarità contabile in quanto il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Con la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti: n. 10 Consiglieri  
Favorevoli: n. 9 Consiglieri  
Contrari: n. 1 Consigliere (Bracciali)  
Astenuiti: n. 0 Consiglieri

## **DELIBERA**

1. Di approvare il nuovo “*Regolamento del Consiglio Comunale*” nel testo che si allega al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale;
2. Di dare atto che con l’entrata in vigore del testo approvato con il presente atto deliberativo, cessa di avere efficacia il Regolamento approvato con Delibera n. 5 approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 14 marzo 2007 e successive modifiche ed integrazioni;
3. Di rinviare al Responsabile dell'Area Amministrativa la sistematizzazione dell'articolato del Regolamento sulla base del testo di proposta approvato, autorizzando la correzione di errori materiali che non incidano sostanzialmente sui contenuti.

Successivamente,

Il Consiglio Comunale

con la seguente votazione in forma palese:

Presenti: n. 10 Consiglieri  
Favorevoli: n. 9 Consiglieri  
Contrari: n. 1 Consigliere (Bracciali)  
Astenuti: n. 0 Consiglieri

d e l i b e r a

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

**COMUNE DI TORRITA DI SIENA**  
**Provincia di Siena**

<b>AREA AMMINISTRATIVA\\Affari Generali - Risorse Umane - Servizi Informativi - CED</b>	<b>PROPOSTA DI DELIBERAZIONE</b>
<b>Consiglio Comunale</b>	
<b>Oggetto : Regolamento del Consiglio Comunale - Approvazione</b>	
<b>AREA ECONOMICO-FINANZIARIA</b>  Visto si esprime parere in ordine alla regolarità contabile della spesa proposta. <i>(Art. 49 - D.Lgs. della Legge 267/2000)</i>  Torrita di Siena ,  <b>Il Responsabile di Area</b>	<b>AREA AMMINISTRATIVA\\AFFARI GENERALI - RISORSE UMANE - SERVIZI INFORMATIVI - CED</b>  Visto si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta. <i>(Art. 49 - D.Lgs. della Legge 267/2000)</i>  Torrita di Siena , 19/05/2015  <b>Il Responsabile di Area</b> <i>Fto Dr. Domenico Gentile</i>
<b>IL REVISORE DEI CONTI</b>  In merito all'argomento di competenza, esprime parere ....., ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 e succ. mod. ed int.  Torrita di Siena , .....	
<b>Il Revisore dei Conti</b> <i>Fto Dr Luciana Granai</i>	



Il presente verbale previa lettura, è approvato e sottoscritto:

**Il Sindaco**  
**Fto Grazi Giacomo**



**Il Segretario Comunale**  
**Fto Dr. Gentile Domenico**

### **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio online del Comune e resterà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal 12/06/2015.

Num.            di Rep

**Fto Il Messo Comunale**

### **CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Ai sensi del D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, la presente deliberazione è:

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134)
- E' divenuta esecutiva trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134)

**Il Segretario Comunale**  
**Fto Dr. Gentile Domenico**

**Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.**

Torrita di Siena, lì 12/06/2015

**Il Segretario Comunale**  
**Dr. Gentile Domenico**